

CRONACA

LE UNIVERSITÀ Sia a Udine che a Trieste verrà imposto il blocco del turn over nonostante i buoni risultati

Rettori degli atenei in allarme meno fondi, didattica a rischio

I MECCANISMI MINISTERIALI DI REGOLAZIONE DEGLI INCENTIVI PENALIZZANO LA NOSTRA REGIONE IL FRIULI VENEZIA GIULIA POTREBBE ESSERE L'UNICO TERRITORIO ITALIANO TOTALMENTE PENALIZZATO

FABIO FOLISI
ilquotidianofvg.it

► È un vero e proprio allarme quello lanciato ieri congiuntamente dai Rettori delle Università di Udine e Trieste. C'è il grosso rischio infatti che, unica regione in Italia, il Friuli Venezia Giulia si trovi assoggettata a integrale blocco del turn over con conseguenze gravissime sulla orga-

La richiesta. Urgente incontrare il Ministro alla presenza di Tondo

nizzazione e la didattica dei due atenei. Lanciano quindi un appello alle istituzioni i due Rettori: «Le ripercussioni del blocco del turn over in tutto il sistema universitario regionale pongono al centro la questione della competitività di un intero territorio e quella del suo futuro, in termini di sviluppo economico e sociale. Si tratta, dunque, aggiungono, di questioni di dimensione collettiva che, lungi dal riguardare solamente le due Università e le rispettive comunità, chiamano a responsabilità tutti gli attori istituzionali del territorio. Per parte nostra, consapevoli di ciò, chiederemo un incontro urgente con il Ministro dell'Università, che auspichiamo possa svolgersi alla presenza anche del Presidente della Regione». La motivazione di questa situazione, secondo quanto spiegato dagli stessi reggenti delle università è conseguente alla pubblicazione dei dati che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha reso pubblici relativamente al rapporto tra spesa per il personale e Fondo di Finanziamento Ordinario statale. È noto che tra le 67 Università monitorate, 16 risultano, al 31 dicembre scorso, aver superato il rapporto del 90% tra i due indicatori: tra queste, le Università di Trieste e di Udine, che lo scorso anno figuravano invece al di sotto di tale soglia. Gli atenei Ambedue, si trovano pertanto assoggettati al divieto di assumere, per l'anno 2011, personale docente (ossia, pro-



I RETTORI. Francesco Peroni dell'Università Giuliana e Cristiana Compagno di quella friulana.

IL MECCANISMO

Cala il finanziamento è la scure di Tremonti

► L'anomalia va ricondotta alle modalità di calcolo dell'indicatore 90% del Fondo di finanziamento da parte del Ministero. Il paradosso è reso evidente, dal fatto che la spesa complessiva per stipendi nel 2010 ha registrato, per entrambi gli Atenei, una riduzione. Senonché, tale flessione è stata neutralizzata dall'impatto degli incrementi Istat e degli automatismi stipendiali biennali, che hanno assorbito parte dei risparmi generati dall'oculata gestio-

ne delle risorse e dalle cessazioni del personale di ruolo. La situazione si è ulteriormente complicata anche per i drastici tagli di fondi ordinari inferti al sistema universitario dalla legge Tremonti: tagli che, rispetto al 2009, per l'Università di Udine sono pari a 2.2 milioni di euro (-2,8%) e per l'Università di Trieste a oltre 5 milioni di euro (-4,86%). Si tratta di un doppio meccanismo, del tutto fuori dal controllo e dalla responsabilità delle Università.

fessori di prima, di seconda fascia e ricercatori) e tecnico amministrativo. A commento di questa pericolosa situazione i rettori delle due Università regionali, Cristiana Compagno e Francesco Peroni hanno sottolineato in una nota congiunta il paradosso di tale scenario, a fronte di due Atenei, variamente distinti, ancora di recente, nel gruppo di testa delle università italiane, nelle classifiche tanto nazionali, quanto internazionali, per ciò che riguarda la didattica e la ricerca scientifica. «Amareggia constatare - hanno aggiunto i rettori Compagno e Peroni - come, a fronte di faticosi percorsi collettivi, intrapresi nella direzione della crescita qualitativa, della modernizzazione organizzativa e della stabilizzazione finanziaria - apprezzati anche dal Ministro Gelmini, nell'occasione della sua visita in Regione, due anni or sono - corrisponda il peggioramento dell'indicatore economico che, evidentemente, manifesta tutta la sua inadeguatezza a riconoscere

l'azione di quelle università che, come le nostre, hanno saputo raggiungere, a dispetto della congiuntura, considerevoli risultati nella didattica, nella ricerca e nella gestione». «Un'inadeguatezza resa ancora più intollerabile, ove si tenga presente che l'importo del fondo ordinario 2010, nella sua quota premiale del 10%, non ha tenuto conto di alcuni parametri utilizzati l'anno precedente e risultati allora particolarmente premianti per le Università regionali: tanto vale per la percentuale di occupati a tre anni dalla laurea, per quella degli studenti "regolari" negli studi e per l'apprezzamento della didattica nella valutazione espressa dagli studenti. Indicatori dotati di oggettiva valenza dimostrativa, nei quali entrambi gli Atenei hanno sempre vantato posizioni di spicco su scala nazionale; e, tuttavia, "sospesi" - non è chiaro per quali ragioni - nella determinazione del FFO 2010».